

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 12 — Sem. 6.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 — 11 — 8 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo di N. 3637 A.

INERAZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 1 Maggio.

BOVIO E VOLTAIRE

Il discorso pronunciato a Milano dal deputato Bovio in onore di Voltaire è per noi una nuova testimonianza che il filosofo napoletano lascerà scritto il proprio nome nella storia del pensiero umano.

È un fatto costante ed a nostro credere di grandissimo significato che in tutte le epoche ed in tutte le nazioni gli uomini di genio appartengono ed appartengono sempre a quel partito che i loro contemporanei chiamarono degli esagerati.

Il Bovio, oltrechè essere dell'estrema Sinistra, è in parte anche socialista — ma, ad onta di ciò, bisogna vedere quali elogi fanno di lui e dal suo discorso gli stessi giornali moderati di Milano.

Lasciando stare la *Ragione*, la quale parla del « grande successo che ha caratterizzato il passaggio fra noi del filosofo napoletano » — il *Corriere della Sera*, certo non sospetto, si esprime testualmente:

Dopo aver udito la conferenza su Voltaire, abbiamo capito il fascino che esercita sui suoi scolari il prof. Bovio. Immaginino i lettori un uomo che non tocca, — a giudicarlo almeno dall'apparenza, — i quaranta anni, d'aspetto simpatico e caratteristico, vestito con elegante severità. È tutto nero: nero l'abito, neri i guanti, neri gli occhi, nera la pelle, nera la folta barba. Apre la bocca, e ne esce una voce da basso profondo, che ha il dono d'una rara espansività, tanto che, senza gridare, giunge fino agli ascoltanti più lontani. Infilato il primo periodo, va innanzi senza più fermarsi, con rapidissimo eloquio, senz'aver bisogno di aiutar la memoria con note scritte. Parla un'ora, un'ora e mezza, due ore, e dinanzi alla mente dell'uditore attonito fa passare i secoli in corsa vertiginosa. Cita a bizzeffe nomi di filosofi, di poeti, di guerrieri, di sovrani, salta da Epicuro a Leone XIII, da Cicerone a Garibaldi, galoppa a traverso la storia delle religioni e delle filosofie, giuoca coi sistemi e colle scuole, e li fa girare sulla punta d'un antitesi.... Quelle congerie di cose è illuminata da immagini macchinose, da cozzi inaspettati e piacevoli di pensieri e di parole, da salti e giuochi bizzardi del ragionamento, da deduzioni impensate brillantemente esposte... Il pubblico batte le mani ed esce esclamando: « Che talento! »

Anche il *Pungolo* è costretto di rendere omaggio al deputato dell'estrema Sinistra. Lo fa con rabbia e con dispetto, ma pure lo fa.

Ecco le sue parole:
Nel seno della democrazia milanese era impossibile trovare un uomo che avesse potuto come il prof. Bovio trattare il filosofico argomento con un discorso così abile, con quella serietà di dottrina, e, diciamo pure, con quella moderazione.

A noi, il brillante discorso del prof. Bovio cagionò una dolce sorpresa, giac-

chè, lo confessiamo, non ci aspettavamo tanto da lui.

Deve essere stato molto grande il trionfo del Bovio se i giornali moderati discorrono in tal modo di un repubblicano che propende verso il socialismo!

Dolenti che lo spazio non ci permetta di riprodurre tutto intero il suo discorso come è stato stenografato, vogliamo farne conoscere almeno la conclusione:

Voltaire, si dice, scaveri in due parti la razza umana; da una parte egli pose pochi eletti, dall'altra molti chiamati. Dunque, la luce volteriana è una luce aristocratica, quindi non è che un bagliore. Queste accuse si formulano così: A significare questi due concetti, due parole furono costantemente sulle sue labbra: canaglia ed infame. Canaglia era il popolo, infame era Cristo. Tutti questi titoli, tutti questi epiteti, si trovano in una lettera scritta da lui nell'anno 1762. Quindi, in seguito a queste qualificazioni, i potenti lo odiano perchè è il loro esaminatore, il clero lo odia perchè infamava la religione, il popolo vorrebbe odiarlo perchè lo ha qualificato di canaglia, eppure, egli è ammirato dal mondo. Se Benedetto XIV gli mandava la sua apostolica benedizione, perchè Dupanloup è implacabile contro di lui? Se Federico il Grande gli diceva in una sua famosa lettera ch'egli aveva creato un monumento immortale all'opera sua, perchè altri potentati consentono con paurosa tolleranza a questo Centenario? Se egli inaugurava l'altare della Dea Ragione, perchè la repubblica di Francia è estranea all'iniziativa del suo Centenario? E perchè è il popolo che lo celebra, questo popolo da lui ingiuriato ed offeso? Queste contraddizioni dipendono da altre contraddizioni che esistono nello stesso Voltaire.

L'uomo d'oggi non è più l'uomo di prima, si trovano in lui due forme, apparentemente contrarie l'una all'altra, il vecchio cortigiano e l'enciclopedista.

Una seconda contraddizione è quella che esiste tra il contenuto ed il metodo dell'enciclopedia. Una terza contraddizione deriva dalla seconda. Voltaire credette che i principii potessero avere teoricamente un gran valore, ma che non tutti fossero praticamente attuabili. Egli diceva: « L'assieme è bello, ma non lo credo attuabile tra la moltitudine, quando in essa vi sono i calzoli e le serve. » La libertà era per Voltaire qualche cosa di aristocratico, qualche cosa di privilegiato. Che differenza col filosofo tedesco che asseriva lo svolgimento continuo della verità che gli pareva una necessità fatale, mentre Voltaire voleva tenerla stretta in un piccolo circolo di teste venerabili per la polvere di Cipro! Questa era la sua convinzione, e fu un grande errore a cui fu data una terribile contraddizione. Chi ha corretto Voltaire? Non già i critici del suo tempo, che tutti insieme non valgono una stilla scesa dalla sua penna! No, egli fu corretto dalla storia, la quale corregge tutti gli errori. L'89, colla sua terribile esplosione, da una parte riaffermava la critica di Voltaire, dall'altra parte la correggeva.

La riaffermava perchè nell'89 l'uomo veniva sostituito a tutte le autorità esteriori, perchè l'uomo veniva sostituito alla chiesa, la superava in quantochè la Dea Ragione non rappresentava alcuni uomini dalla testa venerabile, non questa o quella classe d'uomini, ma tutti gli uomini, perchè era la rivendicazione di tutti i riti e la dimostrazione che la marea dei popoli sale oltre le colonne poste dai re e dai filosofi! (Applausi).

Il filosofo scolastico diceva: « Lo credo perchè assurdo, » l'enciclopedista diceva che all'assurdo non poteva credersi che dalla canaglia; la rivoluzione disse che l'assurdo è assurdo per tutti, il popolo si emancipa, cessa d'essere canaglia e diventa uomo! (Applausi fragorosi).

Signori, vi fu un errore in Voltaire, ed un errore anche in quella rivoluzione.

L'errore di Voltaire è d'aver separato il valore teoretico del principio dal valore pratico; l'errore della rivoluzione è d'aver separato la dichiarazione dei diritti dalla dichiarazione dei doveri dell'uomo.

L'errore di Voltaire fu superato dalla rivoluzione, l'errore della rivoluzione provocò la reazione, la santa alleanza, che giunse alla beatificazione dell'assurdo proclamando l'infallibilità del pontefice. (Applausi). In quel giorno l'assurdo prese la via di Roma, l'assurdo entrò in Roma. (Applausi). Entrato in Roma nel 1869 l'assurdo era infallibile, nel 1870 la rivoluzione ripigliava la sua via. Allora l'assurdo si ricoverò sotto la legge delle garantigie, che dal palazzo Braschi induceva all'applauso l'assemblea della nazione mentre il popolo protestava! (Applausi).

Signori, l'Italia ha dato alla Francia le premesse dell'enciclopedia, la Francia restituì all'Italia le conseguenze della rivoluzione! I popoli legati fra di loro dall'indole e dalla fortuna possono brevemente disgiungersi per interessi faziosi e fraticidi, ma vengono subito ricongiunti da espulsioni comuni e da speranze concordi.

Se l'Italia dimentica il pensiero del risorgimento, il pensiero di Bruno e di Campanella, il croato entrerà nella nostra casa; se la Francia dimentica Voltaire perde le tradizioni delle sue vittorie, perde le sue bandiere.

L'Italia che ha dimenticato per breve tempo i filosofi del risorgimento, è rimasta muta innanzi all'Europa; la Francia quando ha dimenticato Voltaire ed ha detto: « Giammai! » ha perduto le sue bandiere! (Bene! applausi). Le azioni concordi richiedono un uomo solo; riaccostare Voltaire al popolo, ecco una delle grandi missioni del genio francese; conciliare i diritti coi doveri, ecco una delle grandi missioni dell'Italia. La civiltà non può pretendere altro da noi. Per riaccostare Voltaire al popolo, abbisogna un sentimento profondo dell'uomo ed un intelletto largo che senta il filosofo. Questo intelletto, questo sentimento, i francesi lo hanno, è Victor Hugo, il poeta dei diritti dell'uomo, il cantore delle Meditazioni. Se Voltaire è l'anima del secolo XVIII, Victor Hugo è il cuore del secolo XIX. Questi due uomini di due generazioni ci rimangono per testimoniare colle loro canizie venerata la verità di certe affermazioni pericolose.

Voltaire moriva voltando le spalle

all'abate di San Sulpizio. Victor Hugo scrive: « Il Papa » ieri, e manda il suo ultimo saluto al popolo, coll'Inno della fratellanza! (Applausi). In Voltaire noi ammiriamo il fiero filosofo del secolo XVIII che dava anima all'Enciclopedia, cioè all'armonia delle scienze; nel secolo presente noi ammiriamo Victor Hugo, il cantore della umanità, cioè dell'armonia dei dopoli! Si dice: « ammirate Luigi XIV e Voltaire » noi diciamo: « ammirate Voltaire e Victor Hugo! »

Un centenario di Voltaire proclamato una generazione prima, più che una empietà sarebbe stata una follia. Ebbene, oggi il centenario si fa, e non solo fra pochi dotti, ma vi interviene il popolo per sapere chi era quell'uomo, il popolo, che intendendolo ed onorandolo dimostra di saper esser popolo!

Leone XIII vedendosi arrestare nel passo e sentendo di non poter più contare sull'aiuto degli apostoli, si associa al P. Curci, ed il gesuita muta il pelo come il lupo. Ma il papa ed il padre Curci sono impotenti ad espellere Voltaire. Voltaire vince e rende impossibile persino la speranza di un ritorno a qualunque forma del passato. Come viene opposto a Galileo il Bentivoglio, tutti i signori di Spagna al nostro Giordano Bruno, così invano si oppongono Dupanloup e tutti gli uomini della reazione, invano si oppongono i mistici d'ogni parte, ormai travagliati dal dubbio, spinti dalla forza dello spirito del secolo. Non v'ha peccato nel regno della verità, ma nel regno del vizio; il regno della verità non può condurre che all'equilibrio fra i diritti ed i doveri! (Applausi).

Signori, alcuni hanno rimproverato la Francia perchè gli è là che la reazione sotto molte forme protesta contro Voltaire, e lodano l'Italia dove il centenario si celebra e dove all'ascensione di Cristo si contrappone questa di Voltaire. Non ci aduliamo, signori, diciamo tutta la verità. La Francia, chiamata la patria delle rivoluzioni, può meglio essere chiamata la patria del genio, perchè se la protezione fa grande il genio, la persecuzione lo fa immenso. Una carezza è una fortuna, una persecuzione è un tesoro! Qui il genio, libero, trascorre una gran parte della vita povero e negletto, non ha nemmeno l'onore della persecuzione, molte volte divorato dall'amore insidioso o ricoverato sotto le grandi ali dell'indulgenza governativa. Diciamo affinché questa vergogna cessi fra noi! Noi rendiamo maggior onore ai morti che giustizia ai vivi. Noi dimentichiamo che un'onore postumo assomiglia meglio ad un insulto che non ad una riparazione! (Applausi).

Mentre io parlo di Voltaire, in molte altre città illustri si fa la stessa cosa. È un esempio stupendo che una nazione celebri un grande uomo d'un'altra nazione. È un'esempio di fratellanza tanto più grande in quanto che questa festa non si celebra già nelle accademie come il centenario di Michelangelo l'uomo dalle quattro anime, celebrato dall'Accademia del Cimento a Firenze, ma dal popolo. Qui come in molte altre città d'Italia esso conviene a festeggiare Voltaire, e mentre io parlo, molti altri citeranno in quest'ora medesima il suo nome,

chi prendendo ad esaminare una delle sue opere, chi l'altra, chi l'uno chi l'altro periodo della sua vita, l'una e l'altra parte del suo intelletto. Ma io credo che meglio debba riuscire colui che investigherà la natura del sorriso di Voltaire, chi dimostrerà come sia la celia di Boccaccio trasformata in un'ironia sottilissima per diventare lo spirito sarcastico di Voltaire. Questa è l'idea che prima mi balenò alla mente, ma pensando che oggi è una data solenne, la data della festa del pensiero, io mi attenni a questo invece e volli esporre il pensatore alla cui gloria si decreta oggi questo centenario.

Ancora una parola. Vedendo queste bandiere qui convenute ad onorare il filosofo nostro, Voltaire se visse si inginocchierebbe innanzi al popolo e su queste bandiere egli porrebbe questo motto: « Quelli a cui io confidai il mio pensiero, oggi non sanno difenderlo contro il livore eterno della Chiesa, e quello che mi onora è il popolo, generosamente dimentico della parola, colla quale io lo ho ingiustamente chiamato, e memore soltanto di quelle verità che io ardivi scrivere pericolosamente al mio tempo, e che dal 1789, va operando l'emancipazione del popolo! » (Applausi fragorosi e prolungati.)

L'indirizzo a Victor Hugo

Ecco il testo dell'indirizzo spedito a Victor Hugo da un centinaio di deputati di Sinistra. L'indirizzo è accompagnato da una lettera dell'onorevole Petrucci della Gattina, a nome dei suoi colleghi.

La lettera suona così:

Caro ed illustre maestro
Ho l'onore ed il piacere d'inviarvi il testo dell'indirizzo ed i nomi dei deputati che hanno dato la loro adesione ai principii rappresentati dal Comitato pel Centenario di Voltaire — di cui voi siete il significantissimo presidente.

Questi deputati appartengono tutti alla Sinistra del Parlamento, e sono liberi pensatori. Sono fra loro degli ex-ministri, degli ex-segretari di Stato, dei generali, dei colonnelli, dei presidenti di cassazione, e consiglieri di Corte di appello, dei professori e dei letterati considerevoli.

La nostra adesione ha una doppia significazione. Noi facciamo omaggio al grande pensatore e filantropo, che sorto dalla culla dell'Enciclopedia, incaricò il genio della Francia del XVIII secolo sotto tutte le forme.

Tutte le nazioni d'Europa ebbero questa specie di missi dominici che simbolizzano il genio della loro civiltà e della missione nella vita dell'umanità. L'Italia ebbe Dante; la Spagna, Cervantes; l'Inghilterra, Shakespeare; la Germania ebbe Goethe; la Francia Voltaire.

Noi vogliamo, in oltre, esprimere a nostra simpatia alla Francia novella uscita dalle elezioni del 1876 e 1877.

Si era prodotto una rottura di buoni sentimenti tra gli italiani e l'Impero, tra gli italiani e la prima Assemblea di Versailles monarchica e clericale. Noi avevamo ritirato il nostro appoggio morale all'impero di Eugenia più che a quello di Napo-

stretto di Padova da Corte Teatro Garibaldi N. 501 a Riviera S. Luca N. 1649.

Pomer Pietro legatore di libri da Via Turchia N. 524 a Via Teatro Concordi N. 935.

Cessazioni. — Murerati Carlo pizzicagnolo Chiesanuova, Comune esterno di Padova.

Corriere della sera

L'Italia annunzia che i ministri decisero di telegrafare all'on. Correnti per invitarlo a sollecitare il suo ritorno in Roma, onde rendere conto della missione affidatagli circa il trattato di commercio.

A Roma la celebrazione del centenario di Voltaire ebbe luogo nel Tempio Massonico coll' intervento di molte persone autorevoli e di numerose signore. Il gran mastro aperse la cerimonia, e Castellazzo lesse un discorso di commemorazione che fu applauditissimo: venne declamata una poesia di Bacci, e si lessero telegrammi di Victor Hugo, Garibaldi Saffi e Campanella.

Alla sera ebbe luogo all' Apollo la recita della *Zaira* di Voltaire. La folla era immensa: fino dal mattino erano esauriti tutti i biglietti.

Il Salvini e la Marini furono fatti segno a speciali ovazioni. Ambedue gli egregi artisti furono regalati d'una medaglia d'oro coniate appositamente. Scopertosi il busto di Voltaire scoppiarono applausi prolungatissimi. Piacque l'ode scritta da Pietro Cossa per la circostanza e declamata dall'attore Gaspare Lavaggi.

A Salvini fu offerta una corona d'alloro, ed all'esimia Marini elegantissimi mazzi di fiori. L'introito, devoluto a profitto della lega romana per l'istruzione del popolo, fu di circa seimila lire.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 31: Le solennità per Voltaire ebbero un completo successo.

Il teatro della Gaité, ove ebbe luogo la commemorazione, era affollato. Hugo teneva la presidenza circondato da senatori e deputati repubblicani, da letterati, pubblicisti ed artisti.

Il deputato Spuller fece un discorso breve, ma felicissimo specialmente quando constatò che il popolo si mostrò riconoscente per grandi servizi resi da Voltaire alla civiltà, dimenticando che questi nei suoi momenti di malumore lo chiamò *popolaccio*, come Thiers ebbe a chiamarlo *vile moltitudine*.

La lunga conferenza di Deschanel fu vivamente applaudita.

Victor Hugo diede termine alla festa leggendo un grande discorso che mi riesce impossibile il riassumerlo. Mi limiterò a citarvi le frasi della perorazione:

« La forza ormai si chiama violenza. Essa comincia ad esser giudicata. »

« La guerra è messa in istato di accusa. La civiltà istruisce un processo ai conquistatori. In molti casi il conquistatore non è che un varietà dell'assassino. »

« La gloria sanguinosa non esiste »
« La vita non può lavorare per la morte. »

« Alle madri che mi circondano io dirò: la guerra, questa ladra, non può continuare a prendervi i figli. Il vero campo di battaglia eccolo: la gara del lavoro umano che Parigi offre al mondo. »

Gli applausi scoppiarono qui unanimi e vivissimi uniti a grida di *Viva la Repubblica!*

Gli studenti presentarono a Victor Hugo una corona.

Al circo americano ove ebbe luogo la seconda parte della festa, intervennero ben seimila persone.

Il senatore repubblicano Pichat, circondato da deputati e senatori repubblicani e da consiglieri del municipio,

tenne una allocuzione nell'assumere la presidenza.

In mezzo all'Arena vedevasi un carro tutto ornato di fiori destinato a trasportare la statua di Voltaire.

Vicino al carro il gesso della statua, modellata da Caillat e coperto da un velo rosso. Quando fu scoperto tutti gli astanti proruppero in grida di *viva!* e seicento artisti intuonarono una cantata con musica di Hubans.

Il deputato Dro ed il consigliere municipale Thullis tennero applauditi discorsi.

Si lessero telegrammi di adesione giunti dall'estero.

La festa terminò col suono della Marsigliese eseguita dalle bande musicali che sfilarono dinanzi alla statua di Voltaire. La tranquillità non fu turbata.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 1.

Leggesi una proposta di *Napodano* ammessa dagli uffici per modificare la legge sulle pensioni degli impiegati civili dello stato, disponendo misure per le cause in cui si possono sequestrare o farne volontaria cessione.

Proseguisi la discussione dei capitoli del bilancio dell'istruzione.

Al capitolo concernente gli stanziamenti per le biblioteche nazionali e universitarie, la commissione propone la diminuzione di lire 40.000. *Martini, Bonghi, Torrigiani, Coppino, Cavalletto e Desanctis* oppongono.

Il relatore *Baccelli* espone i motivi della diminuzione proposta; del resto la commissione rimette al giudizio della Camera.

Il capitolo è approvato coll'intera somma inscritta dal Ministero, e a fornire una almeno delle biblioteche di tutte le opere che pubblicansi in Italia, formulasi dalla commissione una risoluzione per la quale confidasi che il ministero provvederà perché una copia d'ogni libro che pubblicasi in Italia sia raccolta nella biblioteca Vittorio Emanuele a Roma.

Il ministro accetta, e la Camera approva.

Approvati al capitolo per il mantenimento delle Gallerie, Musei e Pinacoteche un aumento di lire settemila per la Galleria degli Uffici di Firenze.

Approvati un aumento di lire dodicimila proposto da *Crispi* per l'Orto botanico di Palermo.

Rivolgonsi al ministro, che le accoglie, raccomandazioni di *Trompeo* riguardo alle scuole professionali di Biella, e di *Pissavini* per l'ingrandimento del collegio di Assisi onde accogliere maggior numero di figli d'ingegneri.

Indirizzansi inoltre al ministro altre avvertenze ad istanze da *Elia, Merzario, Billia, Zeppa, Marcova, Coppino e Nocciò*, ed approvati infine lo stanziamento complessivo di questo bilancio.

Annunziasi che la deputazione, per assistere alle onoranze decretate da Ravenna e Russi al compianto Farini, si comporrà di *Abignente, Bertolè, Crispi, Cavalletto, Fabrizi Nicola e Solidati*.

Approvati senza discussione il progetto per aggregare il Comune di Torella al mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi.

Annunziasi interrogazioni di *Giudici Giuseppe e Bertani Agostino* al ministro dell'interno che rinviansi alla discussione del bilancio del suo ministero.

Corriere del mattino

A proposito di una notizia tolta ieri dal *Bersagliere* e che ci auguravamo di veder smentita lo stesso giornale oggi aggiunge.

« Ci si fa osservare che quel Procuratore del Re, di cui parlammo nel numero di ieri, e che si era dimesso per presentarsi candidato di destra contro la sinistra, fu richiamato in carica con decreto del 4 febbraio 1875 dall'on. Vigliani, che lo destinò ad Avezzano; più tardi l'onorevole Mancini lo inviava a Lecce. »

« Si aggiunge pure che questo signore era stato già proposto due volte come consigliere della Corte d'Appello dai capi della Corte di Napoli. »

L'on. Conforti avrebbe dunque fatto ciò che i suoi predecessori non avevano voluto fare. Qualche ragione per non farlo ci doveva essere; l'on. Conforti è passato sopra a queste ragioni e passandovi, per una combinazione qualunque, ha nominato consigliere di Corte d'Appello uno che ha precedenti politici, disdicevoli al certo per un magistrato.

« Del resto stia attento l'onorevole Conforti. »

All'elenco che abbiamo già pubblicato, si sono aggiunti anche i seguenti deputati ai fautori dell'abolizione della tassa del macinato su tutti i cereali inferiori: Generale Avezzana — Nervo — Lueldi — Colombini — Nunziante — Velini — Allione — Toaldi — Simonetti — Borrelli G. B. — Meyer — Zadone — Imperatrice — Del Carlo — Foldieri — Ripandelli — Geymet — Ungaro — Sani — Napodano — Gandolfi — Molino — Saladini — Pellegrino — Torrigiani.

I deputati Barattieri, Cocco-Ortu, Genala, Cantoni, col capo divisione al Ministero dei Lavori Pubblici, occupansi alacremente presso al Ministero dell'interno della compilazione della nuova carta elettorale che l'on. Zanardelli propone di allegare al proprio progetto di riforma.

Questa carta fissa le nuove circoscrizioni elettorali che, secondo l'ordinamento dell'Interno, devono comprendere ognuna sei collegi.

A quest'ora il lavoro è compiuto per quanto riguarda la Sicilia e la Puglia. Da esso conseguono una quantità di spostamenti e riduzioni, che potranno diminuire per qualche provincia il numero dei deputati, e per altre accrescerlo.

Naturalmente si tratta di argomento delicato e perciò i coadiutori dell'on. Zanardelli procedono con grandi cautele; di tal che si deve ritenere che passerà qualche tempo prima che la nuova carta sia compiuta.

L'onorevole Sella riuni i deputati dell'opposizione per stabilire la linea di condotta di fronte alla riunione della maggioranza parlamentare convocata per lunedì dall'on. Coppino.

Erano presenti cinquanta deputati. Sella presiedeva. Furono discusse le costruzioni ferroviarie. L'assemblea riconobbe opportuna la legge proposta dal ministero: ricordò che il governo, fino dal 1870, aveva assunto l'impegno di completare la rete ferroviaria; ammise che si può approvare il progetto, purchè non comprometta la situazione finanziaria.

Giungono continuamente adesioni di deputati per l'abolizione del secondo palmento del Macinato; esse raggiungono già il numero di 150.

La voce corsa che si fosse tentato di assassinare il principe imperiale di Germania che ora trovasi a Londra, ebbe origine dal seguente fatto:

Domenica gli operai tedeschi domiciliati a Londra si recarono all'ambasciata di Germania per presentare un indirizzo al principe imperiale.

Alcuni socialisti tedeschi ai quali si era frammisto un piccolo numero di rifugiati francesi, tentarono di impedire la presentazione di quell'indirizzo con una dimostrazione politica nella quale furono emesse molte grida contro il principe e fu cantata la *Marsigliese*.

Il *Giornale di Dresda* pubblica la seguente notizia.

Una riunione pubblica è stata sciolta domenica scorsa a Chemnitz ed il socialista Most deputato al Parlamento Germanico è stato arrestato.

In seguito a queste misure il procuratore del re ed i due primi funzionari della polizia hanno ricevuto una lettera anonima nella quale si minaccia di assassinarli.

L'autorità ha promesso una somma di cento marche a chiunque scoprirà l'autore di quella lettera.

La *Gazzetta di Colonia* annunzia che due fabbricanti di zigari di Werther nel distretto di Mindeu hanno dichiarato ai loro operai subito dopo l'attentato di Hoedel, che essi non impiegherebbero più nessun membro d'un'associazione socialista.

Uno di questi fabbricanti ha di già licenziato 40 operai che non avevano preso nel termine fissato la risoluzione di ritirarsi dall'associazione di cui facevano parte.

E poi i signori padroni si meravigliano che non esista quella buona armonia tra il capitalista e l'operaio che sarebbe da augurarsi! E se i 40 operai significheranno in un modo primitivo la loro disapprovazione pel modo in cui i fabbricanti vogliono imporre le loro idee politiche ai loro operai, buona parte della stampa, non esclusa quella italiana, griderà che sono le idee sovversive che tentano d'imporci!

Vedremo quanti giornali alzeranno la voce per condannare questo brutale atto di dispotismo perpetrato a danno di onesti operai.

L'Inghilterra e la Russia, malgrado le trattative di pace, continuano ad armarsi vicendevolmente come alla vigilia di un conflitto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 31. — La *Corazzata tedesca* affondata è il *Grasser Churfursten*, e la nave danneggiata è il *Koenig Wilhem*, che ha sua parte dinanzi sotto acqua. Il *Churfursten* colò quattro minuti dopo la collisione. Secondo un dispaccio dell'ambasciata tedesca vi sono 450 feriti. Il Principe Imperiale e l'ambasciatore di Germania si recarono immediatamente a Douvres.

LONDRA, 31. — (Comuni) — Smith confermò la collisione del *Churfursten* in seguito a sforzi per evitare l'urto con una nave di commercio.

Furono salvate da 180 a 200 persone; 300 perirono.

Nessuna dichiarazione fu fatta ai riguardo al congresso.

VIENNA, 1. — Alla commissione della delegazione austriaca Andrassy diede ulteriori spiegazioni. Disse che il dispaccio del *Globe* riguardo all'accomodamento Anglo-Russo è esatto, in quanto che le difficoltà riguardanti il congresso sembrano rimosse. L'Austria non vuole fare armamenti ma soltanto preparativi per assicurare la comunicazione in casi di mobilitazione.

La Germania si mostra a tutti onesta mediatrice. Tutte le questioni pendenti si scioglieranno nel congresso.

La commissione prese atto della dichiarazione.

LONDRA, 1. — Il *Daily news* crede che nei primi giorni della prossima settimana il parlamento sarà informato dei conclusi accomodamenti e della riunione del congresso.

Il *Daily Telegraph* dice essere probabile che Beaconsfield vada al congresso.

Lo *Standard* crede che rimangono molti dettagli sui quali è desiderabile un accordo.

La Russia comperò il vapore *Svedese Molat* per fare l'incrociatore.

L'Austria è intenzionata di concentrare le truppe a Saba.

SAN-FRANCISCO, 1. — L'avviso italiano *Cristoforo Colombo* è partito ieri per proseguire il suo viaggio. Salute ottima a bordo.

PIETROBURGO, 1. — Il Congresso avrà una sola sessione, stabilirà le basi della pace, firmerà il trattato e prenderà le disposizioni relative alla sua esecuzione. La Conferenza di Costantinopoli composta dagli ambasciatori, si occuperà della scelta delle commissioni locali e della direzione dei loro lavori. Dubitasi che Gorthskakoff intervenga al Congresso. Scuwakoff e Oubril rappresenteranno la Russia.

BERLINO, 1. — Il *Monitore* pubblica la nomina di Holberg a vice-presidente dal ministero di Stato.

PIETROBURGO, 1. — L'*Agenzia Russa* pubblica un articolo sulla cattiva amministrazione del Kedive e dice

che le ricchezze dell'Egitto aumenterebbero se l'amministrazione ne fosse affidata all'Europa.

VIENNA, 1. — La Camera approvò la proposta del governo relativa alla questione delle restituzioni, e quindi il punto principale del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria è definito secondo il recente accomodamento dei due governi.

VIENNA, 1. — La *Corrispondenza Politica* reca che Demetrio Bratiano, vice-presidente del senato rumeno, è partito in missione per Costantinopoli onde ottenere che la Porta riconosca l'indipendenza della Rumania.

Secondo altre voci tale missione avrebbe lo scopo di riavvicinare la Rumania alla Turchia per certe eventualità.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

GIOIELLERIE MANIFATTURA CITTADINA

a prezzi fissi ed onesti

Il fabbricatore Modesto Zampieri cessionario Pietro Altieri, informa la sua vecchia clientela e tutti quei signori che crederanno onorarlo per l'avvenire di qualsiasi commissione nella di lui arte d'aver aperto in Via Bo un negozio di gioiellerie a prezzi fissi prodotte dalla sua officina in via Eremitani.

A comodo delle signore Commitenti, per le rinnovazioni in specie di legature, sarà reso ostensibile ancora in detto negozio un assortimento dei più variati e nuovi disegni.

Le signore fuori Città potranno inviare per mezzo sicurissimo della ferrata le vecchie legature e dietro le loro indicazioni le saranno inoltrati a volta di corriere due o tre disegni relativi alle qualità e quantità delle pietre da impiegarsi. (1727)

La Fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di feltro per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (704)

Bergo Codalunga N. 47159

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Padrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Orazio Callegari

Presso Caffè del Commercio Piazza delle Biade ASSUME IL TRASPORTO

dell'acqua di mare a domicilio tanto per bagni come per bibita a prezzi convenientissimi.

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 1

3 - 50 - 54 - 34 - 78

FERNET-BRANCA
 ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
 MILANO
 USUALE
 MILANO
 1875-1911
 MIRE D'ITALIA
 FOLIOI
 FRANZIO
 BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1899. — « Da qualche tempo mi prevaigo, nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affiorata da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di venire ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poca vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

Lorenese Dott. Bertoldi, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — « Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia epidemica 27.000 casi, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. »

« Nei convalescenti di Tifo affetti da dispensia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quasi tutti i casi nei quali era indicata la china. »

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Luigi Alfieri
Mariano Tozzarelli, Economo provvidore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — Cav. Margotta, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
 Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore Medico, Dott. Veta.

Premiato Stabilimento
BENIGNO ZANINI
 Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth
DISTILLERIA DI LIQUORI

MILANO
 MILANO
 MILANO

TAMARINDO-ZANINI
 CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA
 ESIGERE
 le indicate garanzie per evitare facili inganni.

MILANO
 Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce *Revalenta*, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispensie, gastriti, gastralgie, acidità pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrea, tosse asma, etisa, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80.000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica*, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi
 Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
 Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71.160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al Cioccolato* in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Detto in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. - Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1739)

STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO E TODESCHINI
 IN
ABANO
 Provincia di Padova Provincia di Padova
 aperto a datare dal 1 giugno

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acque e Fanghi Termali** ed anche dopo per villeggiarvi. (1743)

RICOMPENSA UNICA
 ESPOSIZIONE DELL' HAYRE 1868
EAU DES FÉES
 L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
 Grande diploma di merito
 a Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE
 Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
M^{ma} SARAH FÉLIX
 43, rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da **A. MANZONI & C.** (14)

Acqua dell' Antica fonte
 DI
PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50
 Vetri e cassa . . . » 13,50 ()
 50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50
 Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.)

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
 Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. (1668)

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Blandel**, preparate da A. Damerval, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma Damerval in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio. (2)

VELUTINA POLVEE DA TOALETTA
 ADERENTE ED INVISIBILE

CH. FAY. Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

9 Via della Pace una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

PARIGI Italiana L. 5 Scatola completa con plumino e L. 4 senza plumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 637, A.